Sabato 11 Novembre 1911

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVI - N. 268

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

UNA NUOVA BATTAGLIA VINTA DAI NOSTRI

La penetrazione commerciale in Tripolitania

L'assimilazione pazientemente studiata e saviamente applicata dei prodotti industriali agli usi orientali, che costituisce per i tedeschi la possente leva della rigogliosa loro espansione coloniale, deve formar per noi la base fondamentale della penetrazione e dello sviluppo dei *nostri* traffici in Tripolitania e Cirenaica.

Chi pensasse d'imporre sui mercati arabi i prodotti intonati soltanto al gusto ed alle abitudini delle regioni italiane s'ingannerebbe a partito; ogni suo sforzo — per quanto coadiuvato da spettacolosa e attraente «réclame» — s'infrangerebbe contro la radicata irreduttibile tradizione dei mussulmani, i quali per la secolare consuetudine in tutto ciò che è continuazione fedele dei costumi caratteristici della loro razza non ammettono nè rempre, nè trasformazioni.

E' innegabile che i tedeschi — sebbene meno duttili di noi per questa bisogna — sono maestri nell'assimilazione, che è la chiave di volta della conquista di un mercato straniero. Infatti la più grande casa di Berlino o di Amburgo non trascura di mandare un suo agente, o magari anche uno dei suoi capi, nel luogo più remoto dell'Asia o dell'Africa come apprendista in un'azienda indigena.

Con tenace pazienza, con ferrea costanza, questa sentinella avanzata dell'espansione germanica — cui non faranno difetto gli «chèques-bank», ma che nella praticità della sua missione non disdegnerà di compiere le più umili funzioni di galoppino d'ufficio — studierà «ab imis», largamente, minutamente, tutte le caratteristiche di un articolo nella sua forma, colore, disegno, ornamento, imballaggio, ecc così come i costumi locali esigono; e dopo qualche tempo manderà in patria tutto questo materiale di studio accuratamente e pazientemente raccolto, dal quale la sua fabbrica riprodurrà fedelmente i tipi in ogni loro particolare, lanciando poi su quel mercato egual prodotto in concorrenza vittoriosamente invaditrice.

Noi non possediamo la fredda, rigida calma dei teutoni, cui lunghezza di tempo o lotta d'ostacoli non turba, nè scuote; ma abbiamo in compenso per la vivacità del nostro spirito e la duttilità del nostro ingegno una più pronta e facile assimilazione. Convien però che questa — pure in più breve tempo e più impazientemente studiata — sia accuratamente seguita e messa in opera in ogni sua parte.

E mentre sono lieto di apprendere che i miei modesti articoli incitanti alla penetrazione *commerciale* degli italiani in generale e dei toscani in particolare abbiano fatto breccia nello spirito speculativo di forti industriali che Domenica a Bivigliano, nella casa ospitale di un esercente fiorentino, lanciarono la luminosa idea di una gita in massa di cento e più *commercianti* da compiersi nell'anno prossimo a Tripoli e in Cirenaica, per studiare — ognuno nella sua branca — i traffici di quelle regioni, spronò la nostra Camera di Commercio, che *conta molti* cospicui industriali già allenati all'esportazione mondiale, a promuovere un vero e proprio movimento espansionistico toscano verso i nuovi lidi dell'Africa *italiana*.

Occorre rendersi padroni — in concorrenza con chicchessiasi — di quei mercati pressochè vergini, i quali si stendono su 300.000 km. quadrati di terra coltivabile, che i nostri bravi agricoltori sapranno mettere in valore; ed allora industria, commercio e agricoltura unite in un connubio di feconda opera civilizzatrice ed economica diverranno fonti di benessere e di ricchezza per la nostra madre patria,

Frattanto i *fabbricanti di una stessa* industria, i commercianti di uno stesso articolo i produttori di una medesima merce associno le loro aziende per un lavoro collettivo di esportazione e mandino i commessi delle singole banche a raccogliere il materiale di studio per la necessaria assimilazione dei loro prodotti. Le spese di viaggio ripartite per tanti interessati, diverranno esigue.

E così i lanieri, i tessitori di Prato, Pisa, Pontedera, Lucca, ecc, sapranno come fabbricare i tipi di stoffe in lana tela e cotone per i caffettani dal rosso scarlatto al giallo canerino, dal marrone al verde montano, dal bianco all'azzurro marino; le vestaglie di tinta bluastra dalle larghe maniche, che cuoprono — senz'altro indumento — gli snelli corpi delle «fellahin» i grandi sciamma dalle ricche pieghe e dai colori fiammanti onde fan pompa i beduini.

I setaioli vedranno di quali manti, gonnelle, veli, corpetti trapunti di monete d'oro, di pantaloncini, di flocchi si adornino le abitatrici degli «harems».

E i fabbricanti di cappelli, onde in Toscana abbiamo dovizia aggiungeranno alla loro industria i «Tarbusch» a tinte rosse, castane, nere, bleu, verdi, a seconda che servir devono per soldati, pascià, muezzin, dervisch o fellah, soppiantando la Germania che manda a milioni nell'impero ottomano di questi vasi da *flori* rovesciati di panno solido, rigido con cui gli orientali per uso e per religione si coprono il capo.

E i calzolai, che da noi son dei veri artisti, raffineranno vie più *il loro* estro colle scarpine di velluto dai ricami d'oro, e gli stivalini dalle oriature argentee e le babbucce a svariati ornamenti che l'arabo incalza il dì di festa.

E i fabbricanti di scialli, di veli, di sciarpe in seta dai colori seducenti; e i produttori di profumi i più muschiati e i più forti; e i fabbricatori di ventagli a fantasia di geroglifici; e gli armaiuoli per i pugnali arabescati e gli jatagan dalle lame curve; e i fonditori e gli incisori in metalli di rame e ottone per le cannule da naso delle *donne, per i* calamai a *pipa* portatili degli arabi; e i fabbricanti di pettini dei larghi denti; e gli orefici e bigiottieri, per le collane a scarabei, braccialetti a idoli e coccodrilli, orecchini a *grandi* cerchi, catenelle a maglie schiacciate contro la jettatura per il dì della circoncisione, e anelli pel naso; tutti tutti troveranno un nuovo e largo campo di azione per l'incremento delle loro industrie.

Ogni oggetto, ogni ornamento, ogni cosa ha per l'arabo un *significato, una* analogia, una correlazione colle sue idee religiose e superstiziose epperò la necessità di assimilare i prodotti industriali ai suoi usi ed alle sue abitudini.

G. F.

Le disperate condizioni dell'esercito turco

L'on. De Felice telegrafa al «Messaggero» da Tripoli:

Dal campo turco giungono notizie sempre più gravi e disperate.

Vi dominano lo sconforto e il disordine. Mancano i *viveri, le farine* stanno per finire ed i soldati non vivono che di una scarsa razione di datteri e di galette.

Il prezzo della farina è salito ad una lira all'oca (un'oca equivale a 1250 grammi), il riso a due lire e lo zucchero a quattro.

Sicchè la miseria e lo sconforto hanno prodotto un grande disordine, e *i capi* delle truppe ottomane sono costretti ai più disperati tentativi.

I soldati minacciano di ammutinarsi, e gli arabi sono oltre ogni dire malcontenti.

Non vi è più altro legame di coesioni e di resistenza tra loro che la minaccia della fucilazione poi soldati e l'ostaggio dei capi e delle famiglie per gli arabi.

Da ciò deriva la più completa disorganizzazione di questo misero avanzo di *esercito*, se esercito può ancora chiamarsi una turba stanca ed affamata.

Un mio informatore, venuto dal campo arabo, mi annunzia infatti che ieri *sera* ad Iosa e Buslin ebbe luogo un ammutinamento arabo, che parve una minaccia di insurrezione: ma che fu, dopo qualche sforzo, domato per l'intervento dei capi.

Gli arabi dicono che se dovranno continuare a combattere, non vogliono essere i primi: marcino avanti i turchi, essi verranno dopo!

Troppi ne sono stati già uccisi!

Inoltre gli arabi si lagnano che, per colpa non propria, gli italiani si sieno ora esasperati *contro* la popolazione indigena, mentre prima essi si erano dimostrati amici ed avevano distribuito grandi quantità di orzo e di frumento.

E' cominciata la stagione delle pioggie *ed* è questa l'epoca della lavorazione dei campi — dicono gli arabi — e gli italiani ci avevano portato *l'orzo* ed il grano per la semina.

Passata questa stagione e mancandoci le sementi, come faremo a provvedere al sostentamento delle nostre donne e dei nostri figli?

Tutto ciò è causa di grandissimo malumore; e la discordia minaccia una tempesta, che produrrà gravissime conseguenze contro l'elemento turco.

La morte del figlio di Hassuna pascià, per i disagi e le malattie della guerra (si smentisce infatti che egli sia stato ucciso dai turchi per timore di tradimento) ha aumentato lo scompiglio e lo sconforto.

Queste notizie, positive e sicure, autorizzano a credere che *siamo* già alla vigilia o di un ultimo disperato tentivo o di una resa incondizionata, almeno dell'elemento arabo.

Vinto, nell'uno o nell'altro modo questo avanzo infelice di esercito turco — non più di 2000 soldati in tutto — l'Italia non avrà più ragione di temere la più piccola resistenza in tutta la Tripolitania.

La risposta ufficiale della Turchia all'annessione non è ancora nota

La nostra flotta attende l'ordine di agire?

Roma 10 — Si assicura che le dichiarazioni turche apparse su alcuni giornali francesi in protesta contro il decreto di annessione della Tripolitania e Cirenaica all'Italia non sia la nota diramata dalla Turchia alla potenze, *ma* un'espressione personale dell'ambasciatore ottomano a Parigi.

La vera nota è annunziata e verrà comunicata ai giornali fra qualche giorno. Si dice che le argomentazioni della Porta però non saranno molto diverse dal comunicato che vide la luce nella stampa francese.

Abbiamo dunque ancora una sosta, ma sarà di breve durata. Le cancellerie europee concordano ora in un'azione comune verso la Porta e in attesa dell'esito di questi *nuovi* passi, e mentre i *Giovani turchi* riflettono ai ai casi loro, le nostre operazioni militari in Africa proseguono alacremente e la nostra flotta si dislocherà in modo da essere *pronta* ad agire al momento opportuno.

Poca fiducia diplomatica

Nei nostri circoli politici *però non* si ha fiducia nell'opera della diplomazia e si crede che le potenze non si troveranno d'accordo e le trattative di intervento collettivo falliranno.

Le *dichiarazioni di* Sir Grey al Parlamento inglese — si dice — escludono la possibilità di un intervento presso la Porta al fine di indurla a concludere coll'Italia la pace E poichè l'*Inghilterra* avrebbe potuto maggiormente pesare sulle decisioni del Governo dei Giovani Turchi, non certo lusingata dall'opera che a loro favore ha prestato la Germania, questo *suo non* intervento verrà altrettanto lontano da ogni opera di pacificazione la Francia e forse anche la *Russia*.

Tutto lascia quindi prevedere che l'intervento della Germania presso la Porta non potrà avere alcun pratico risultato e che quindi la guerra potrà terminare solo quando l'*Italia* fermamente lo voglia e cioè quando operi risolutamente nell'Egeo e nella Turchia Asiatica.

Al certo la Germania e l'Austria temono che *un'azione a fondo* dell'Italia possa compromettere seriamente la situazione interna dell'Impero Ottomano così da provocare il ristabilimento se non del vecchio regime, di coloro che ne ebbero la direzione e che furono sempre i più intimi amici del Governo inglese.

Nè deve credersi che ogni possibilità di rivolgimento interno della Turchia possa eventualmente condurre ad un intervento delle potenze allo scopo di sedarlo e di evitare *complicazioni* nei Balcani, dacchè prime ad evitare questo pericolo e fugare ogni lontana per quanto fantastica idea, di una calata dell'Austria su Salonicco, saranno la Russia, *la Francia* e l'*Inghilterra*.

La flotta in attesa

Per quel che riflette il contegno del l'Italia per questo riguardo sarebbe oziosa ogni dichiarazione.

Del resto la Turchia, col suo contegno dimostra di fare assegnamento sulle rivalità di tal genere che potrebbero sorgere tra le potenze del continente europeo e sulle pressioni che esse eserciteranno sull'Italia al fine di evitare una possibile conflagrazione. Senonchè il nostro Governo, dopo aver fatto tutto il possibile per evitare un'azione decisiva che ferisca la Turchia nella sua parte più *vitale fino al segno* di non rifiutare un intervento amichevole delle potenze volto unicamente ad ottenere la pace, il Governo italiano, ripeto, è deciso ad una sollecita ed energica azione.

«La nostra flotta — scrive infatti L'«Esercito Italiano» — è sulla via di riprendere la sua azione attiva. Nella mattinata di oggi, sappiamo, vi è stato un attivo scambio di radio-telegrammi fra la divisione della squadra che partì giorni or sono per ignota destinazione e la stazione navale di Augusta».

«Anzi ci è stato detto — è sempre l'«Esercito Italiano» che scrive — avere sorpreso *la stazione* radio-telegrafica mittente e quella ricevente delle interruzioni durante la conversazione come si volessero da un terzo apparecchio intercettare i radio-telegrammi e perciò la conversazione fu sospesa momentaneamente».

UNA GRANDE BATTAGLIA DECISIVA per la sorte delle nostre armi

Parigi, 10

Jean Carrer telegrafa da Tripoli al «Temps» in data di oggi, ore 12: «All'ora in cui telegrafo, cioè a mezzogiorno, una grande battaglia si è ingaggiata su tutto il fronte delle truppe tra il fronte Hamidiè e Bu-Meliana. Presero parte all'azione l'artiglieria da campagna e i cannoni della «Carlo Alberto». Malgrado il coraggio indomito e lo slancio dei turchi e degli arabi essi furono respinti. Credo che la giornata campale di oggi sia stata decisiva per le armi italiane».

Come si è svolto il combattimento

L'imponenza dell'azione

Il «Giornale d'Italia» riceve da Tripoli:

Dalla posizione di Sciara Sciat questa mattina, poco dopo l'alba, verso le 6, comminciarono ad avvistarsi piccoli nuclei nemici. Gli avvistati erano numerose e dense schiere turco-arabe: gli arabi in notevole prevalenza.

Il 93.o fanteria il battaglione alpini «Finestrelle», la compagnia del 2.o bersaglieri, che che più specialmente sono a difesa dell'*estrema sinistra* fino al forte Hamidiè riconquistato dai nostri lunedì scorso, lasciarono che il nemico si scoprisse per aprire il fuoco soltanto contro le masse compatte. Evidentemente i nemici, *ai quali lo scacco* di due giorni or sono avevano tolto la probabilità di un nuovo attacco di artiglieria contro la città del forte Hamidiè tentavano disperatamente stamattina di riprendere il forte nella fiducia di una sorpresa avendo fatto spargere la notizia da più giorni che sarebbe stato un attacco soltanto nel pomeriggio del giorno 11. Ma i nostri *soldati erano pronti tanto* per l'attacco di oggi, quanto lo saranno per quello eventuale di domani.

Lo sforzo estremo del nemico

Circa le 7 i nuclei arabi si unirono in un regolare ordine sparso con plotoni di soldati turchi, facili a distinguersi nella loro caratteristica uniforme color caffè. Gli arabi audavano man mano raggruppandosi, quasi a formare un cuneo irrompente, formazione guerresca uguale a quelle usate nei combattimenti del 23 e del 26. Il fuoco venne aperto dalla nostra batteria situata sulla strada di Sciara-Sciat, che con tiro in zona, precisa come sempre, diresse l'attacco alle masse che dovevano formare il grosso e la retroguardia dei nemici, provenienti dalla strada di Ain-Zara.

Le nostre trincee subito dopo i colpi dell'artiglieria, aprirono il fuoco con alzo rovesciato. E nello stesso tempo l'artiglieria turca *cominciava* un lento cannoneggiamento, diretto più che alla offesa, alla protezione della fanteria turco-araba avanzante. Il tiro dei nostri cannoni determinò il nemico a distendersi in *una* catena più rada e quindi la battaglia si allungò su tutto il fronte più ad oriente, impegnando anche le trincee dell'82.o e dell'84.o fucilieri. Pure la cavalleria araba segnalata in distanza verso Amidieè, fu in brevissimo tempo dispersa.

Alle 10 e mezzo l'entità del fuoco raggiunse il massimo sviluppo, mentre dalle trincee lo scoppiettio regolare della nostra fucileria dava la sicurezza di una riuscita azione.

La fuga precipitosa dei turco-arabi

Alla batteria della strada di Sciara-Sciat si era unito il fuoco delle altre batterie e con *tiro combinato* scoppiavano sull'oasi le granate del *Liguria* della *Partenope*, del *Cigno*, appostate nella rada a due miglia dalla costa. Anche il forte Hamidiè, che fino da lunedì *scorso fu* armato coi nostri cannoni, prese parte al combattimento: azione veramente imponente, e il rombo di tanta artiglieria dava l'impressione che l'oasi si fosse tramutata per incanto in un vero inferno.

Le mitragliatrici dei vari reggimenti fucilieri non *restarono* un momento in silenzio: migliaia di proiettili cadevano regolarmente fra i turco-arabi.

Verso il mezzogiorno l'artiglieria turca taceva completamente, pure continuando la fucileria. Alle 14 l'attacco turco-arabo era respinto. La ritirata dei nemici degenerò rapidamente in una fuga tumultuosa.

Il generale Caneva riceve i giornalisti francesi

Il generale Caneva ha ricevuto i rappresentanti della stampa francese. Egli ha dichiarato che il comando è molto sensibile ai numerosi attestati di simpatia di cui è oggetto da parte di tutta la stampa francese. «Richiesto circa la sua intenzione circa il piano di campagna, il generale ha dichiarato che l'avanzata di cui ieri si è cominciata la esecuzione non è che una semplice operazione di polizia per garantire la città di Tripoli e per fortificare le posizioni italiane.

La nostra azione navale nell'Egeo è imminente?

Vienna, 9. — Il giornale ufficioso della sera annuncia che l'azione militare dell'Italia nel mare è prossima. Di fronte al rifiuto della Turchia di concludere la pace non passerà settimana che l'azione italiana sarà certamente iniziata: l'Italia occuperebbe prima di tutto alcune isole dell'Egeo e la Turchia rinforza in fretta e furia le fortificazioni di Salonicco, di Smirne e di Beyrut temendo un bombardamento.

Questa sera si manifestò a Vienna viva preoccupazione circa la politica diplomatica per le eventuali conseguenze internazionali che la nuova azione militare italiana nel mare potrebbe — secondo quel che si pretende in quei circoli — condurre seco. Si dà per sicuro che l'Italia occuperà Mitilene e altre due isole per farne la base di altre operazioni più vaste. Si aggiunge nei circoli diplomatici che le potenze *stanno facendo* dei grandi sforzi per vedere di convincere l'Italia a circoscrivere la sua azione verso la Turchia, ma questi sforzi non hanno avuto nessun risultato. E così si spiega la verbosità *dominante* negli ambienti diplomatici di Vienna.

Per un trattato commerciale e di navigazione fra l'Italia e il Giappone

Alla Consulta ha avuto luogo la prima riunione delle delegazioni italiana e giapponese incaricate di negoziare un nuovo trattato di *commercio* e di navigazione fra i due stati. La delegazione italiana era così composta: cav. Riccardo Bollata ministro plenipotenziario, segretario generale del ministero degli affari *esteri*, presidente; comm. E. Kouch, comm. C. Bruno, comm. L. Lucialli, comm. L. Bolloc. La delegazione giapponese era composta da S. E il barone Hayaschi ambasciatore del Giappone a Roma assistito dai segretari d'ambasciata sig. Sasamo, Otojirio, Marumo, Naotosi e Yoshida Shigern.

Funzionano da segretari il cav. L. Scelsi, il cav. C. Pugliesi. Dopo i preliminari d'uso le due delegazioni si sono scambiate le osservazioni e le proposte che si sono riservati di esanare per discutere in una prossima adunanza fissata per il 20 corrente.

Notizie dal Friuli

Da Tarcento

La mostra agricola di Ciseriis che si inaugura

10 — Domani, 11, *si* inaugura in Ciseris una mostra bovina, nonchè una mostra di caseificio organizzata dal Circolo agricolo di Tarcento d'accordo e con l'appoggio efficace della rappresentanza comunale.

Pare assicurato in concorso di molti e scelti capi di bestiame della zona montana. Anche parecchie tra le latterie pubbliche e private della parte alta del mandamento parteciperanno alla mostra di caseificio.

Giunge notizia di nuovi incoraggiamenti a favore della iniziativa.

L'on. Deputazione provinciale ha *ieri assegnato* tre medaglie d'argento e tre di bronzo per la mostra di caseificio e si farà rappresentare da un deputato provinciale alla solennità.

Anche la Camera di Commercio assegnò alcune medaglie.

Il Comune di Nimis, grato per l'appoggio avuto *dal* Comune di Ciseris durante l'esposizione di Nimis del 1898, deliberò un contributo di L 50.

Dal sindaco di Tarcento cav. G. B. Serafini fu offerta una medaglia d'oro e medaglie *sono* pure offerte dal Sindaco di Ciseris signor Zaccomer, dal presidente del Circolo agricolo di Tarcento dott. Biasutti e da altri.

Nel giorno successivo alle mostre, ossia domenica 12 novembre alle 10 ant. avrà luogo nella vasta sala del Consiglio comunale a Ciseriis, la distribuzione dei premi in denaro agli allevatori premiati.

Il concerto della musica di Tarcento

Alle 2 pom. vi sarà uno scelto concerto della distinta banda di Tarcento e seguirà una pesca di beneficenza a *favore* della Congregazione di Carità di Ciseriis. Ho udito che si vuole erogare una parte degli utili a sollievo dei soldati italiani feriti a Tripoli o a vantaggio delle famiglia dei caduti.

L'iniziativa della Congregazione di Carità va vivamente lodata per il suo significato patriottico.

Da Latisana

Oblazioni pro famiglie dei combattenti in Africa

Ecco il terzo elenco delle oblazioni raccolte dal delegato G. Batta Durigato a *favore* delle famiglie dei soldati combattenti in Africa:

Marin Valentino L. 1, Cagnolini Giuseppe 0,50, Sburlino Giovanni 10, Geom. Romano Antonio 2, famiglia Cella 2, Fabroni Giovanni 1. Bertoli Luigi e Rosina 10, Ottogalli Italico 5, Sbrugnera Giovanni 3, Ambrosio Domenico fu Angelo 5, Cagnolini Oddino 2, Orlandi Orlando 2, Moro Domenico 5, Raffin Pietro 5, Rigoni Emilio 2, Rossi Giovanni 5, Ghion Angelo 2.

Da Pordenone

Una circolare dell'avv. Galeazzi per soccorrere la Croce Rossa

10 — L'avv. Galeazzi ha *diramato* inviti per una riunione che si terrà domani, sabato, alle ore 15 nella sala del Municipio per concretare i modi più opportuni onde soccorrere le famiglie povere dei fratelli soccombenti e feriti nella campagna Tripolitania.

L'invito suona nei seguenti termini:

La Croce Rossa Italiana, iniziata appena la impresa di Tripoli, mandò sul luogo i *suoi militi*, ospitali da campo, ed ogni istrumento d'infermeria per feriti. Ma i suoi mezzi potenti non si devono esaurire. Il Re e la Regina Madre, il Governo ammirati dalla sua prontezza, e sicuri dell'opera sua umanitaria e in pari tempo patriottica, pensarono subito ad aiutarla. Perocchè deve tutto essere con Lei il cuore d'Italia. Esso mentre agogna alla gloria delle armi e di conquiste civili, non può mancare a soccorrerla.

Da Cordenons

Per le famiglie dei nostri soldati

Eccovi il *primo* elenco delle offerte pro famiglie dei nostri soldati pervenute al locale delegato della Croce Rossa sig. Gaetano Gaiotti:

Famiglia Galvani L. 25, Federico cav. Marsilio 5, Famiglia Brascuglia 10, Gaetano Gaiotti 5, Marchesini cav. Pietro 5, Commessatti Pietro 5, Scian Angelo 5, Cernuschi Vittorio 2, Romanin Osvaldo 1, Busetto Liberale 1, Gaetano Delle Vedove 2, D'Andrea Luigi 3, Paier Riccardo 2, Benoni Guerra 2, Fratelli Romor 2, Delle Vedove Filomena 1, Bidinost Lorenzo 1, Bidinost Luigi 4, Romanin Ermicio 2, Marson Antonio 2.

Da Dogna

Una bottiglia sulla testa

L'altra sera per questioni sorte sul giuoco il muratore Angelo Perissutti scagliava una bottiglia contro Luigi Pittino, cagionandogli una *ferita sopra* l'occhio sinistro, guaribile in giorni 15.

Il Perissutti è latitante e ricercato dai carabinieri.

Da Pagnacco

Consiglio Comunale

Il nostro Consiglio Comunale è convocato per il giorno 12 corr. Sono all'ordine del g. gli oggetti seguenti:

Approvazione del nuovo *organico* per il servizio delle guardie campestri (2.a lettura). — Sulla località da scegliersi per la costruzione dell'edificio scolastico di Plaino. — Deliberazioni relative ai progetti di auquedotto. — Nuova deliberazione relativa al prestito per l'azienda farmaceutica. — Proposta di offerta alla Croce Rossa Italiana in lire 100 per soccorso ai feriti in guerra. — Provvedimenti per il pagamento dell'indennità dovuta ai maestri elementari. — Esame di approvazione del bilancio preventivo del Comune per esercizio 1912. — Sulla proposta del comune di Campoformido per protrazione elezioni amministrat. in dicembre.

Da Palmanova

Concerto rimandato

Il concerto istrumentale che annunciammo per questa sera 11 in teatro Sociale G M. a beneficio a della Croce Rossa Italiana, è stato rimandato a mercoledì 15 corrente. Tra una parte e l'altra del programma, l'avv. David Gaspardis terrà una conferenza su un tema d'attualità.

Una protesta del sindaco

Il sindaco cav. Giovanni Buri ha questa mane telegrafato al prefetto della provincia protestando per la disposizione emanata dal comando di divisione di Udine *consistente* nel togliere domani dalla nostra città per farlo sfilare in parata ad Udine il nostro presidio militare.

Da Tricesimo
Consiglio rimandato

Il Consiglio Comunale approvò all'unanimità, in seconda lettura, il sussidio per la tramvia elettrica Udine-Tricesimo.

Venne approvato anche l'aumento di stipendio per il medico condotto.

Revisori dei conti furono nominati i signori: Chiussi Giuseppe, Steccat Giuseppe e rag. Valentino Ellero.

Da Pradamano
Una visita dei ladri

Ignoti penetrati nell'abitazione di Antonio Maniani, da una giacca appesa all'attaccapanni asportarono un portamonete contenente 264 lire.

Del fatto, furono avvertiti i carabinieri.

Da Moggio
La nostra Scuola d'Arti e Mestiere

Con piacere apprendiamo che direttore della Scuola d'Arti e Mestieri di recente istituita venne nominato da questo Comune, il giovine Guido Pugnetto che al difficile compito dell'insegnamento dell'Arti non è nuovo. Mentre ci congratuliamo col signor Pugnetti che è tornato fra noi diamo in succinto il programma del nuovo istituto e le norme per le iscrizioni.

La scuola comunale d'Arti e Mestieri fu istituita allo scopo di fornire agli artieri l'insegnamento del disegno specializzato all'arte edilizia, delle lingue italiana e tedesca e dell'aritmetica

Le iscrizioni sono aperte dal 15 al 18 novembre. Le domande di ammissione dovranno essere corredate della fede di nascita, del certificato di proscioglimento, della bolletta comprovante il versamento della tassa d'iscrizione presso il Comune o del certificato di nullatenenza.

Le lezioni principieranno il giorno 22 novembre alle ore 9 ant.

Gli alunni dovranno fornirsi dei testi e del materiale che sarà loro indicato dal Direttore della scuola a proprie spese. — Il Comune somministrerà gratuitamente i testi solo a coloro i quali dimostreranno di essere nullatenenti.

La scuola ha sede nel locale scolastico del capoluogo, al piano superiore.

Consiglio Comunale

Il nostro Consiglio Comunale con voto unanime decise di inviare il seguente telegramma al Ministero della Marina:

«Il Consiglio Comunale di Moggio Udinese prega V. E. inviare il saluto di questa popolazione ai caduti e ai combattenti in Tripolitania e Cirenaica sintetizzato nel grido di Viva l'Italia! Viva la Marina e l'Esercito Italiano! plaudendo vivamente agli uomini insigni che col beneamato Re Vittorio Emanuele III governano la nuova Italia con senno ed elevato patriottismo.

D. Simonetti Sindaco».

Si nominò poi i sigg. Faleschini Daniele, Zearo Simeone, Gallizia Anselmo e Picazio Romano, a formare un comitato per la raccolta di offerte a beneficio dei feriti e delle famiglie dei caduti in Tripolitania e Cirenaica e stanziò in bilancio per lo stesso scopo la somma di lire trecento.

Da Azzano Decimo
Bambino morto in una fogna!

Ieri la moglie di certo Sante Zorzit abitante in borgo Colle, andò a raccogliere legna nel cortile del signor Luigi Brunetta. Con sè condusse anche il secondo figlio di anni 2, e, mentre essa raccoglieva della legna il bambino andava giocando di quà e di la. Ad un certo momento la madre chiamò il figlio che non rispose; andò a casa non lo trovò; ritornata nel luogo con dolore vide il bambino nella fogna già soffocato.

Da San Daniele
Consiglio Comunale

Ieri si riunì il nostro Consiglio Comunale.

Nominò assessori effettivi. Zaghis Giulio e Peressoni Giovanni.

Approvò il concorso economico contro l'alcoolismo e in seconda lettura l'assegno al bidello delle scuole di Villanova e l'aumento di salario al custode del carcere

Da Ippis
La festa degli alberi

Nella *ultima* seduta consigliare si è fissata la data per la festa degli alberi — il 23 corr. p. v. tempo permettendo. Gli alberelli quest'anno verranno piantati sulle colline nei fondi dei sigg. Perusini e Cambiaggio. E' affidato al corpo insegnante l'ufficio di preparare la scolaresca a questa educativa *festicciuola*.

Da Pasian Schiavonesco
Elezioni supplettive

Con Decreto Prefettizio in data di *ieri*, per il *giorno* 26 *novembre*, *furon* fissate le elezioni supplettive per la nomina di due consiglieri dimissionari nel capoluogo Furono pure indette le *elezioni* per la frazione di Orgnano.

da Spilimbergo
La recita di ieri sera pro Croce Rossa

Ieri sera con un bel teatro nel quale era contenuto la miglior parte della cittadinanza la apprezzata compagnia drammatica Vittorina Duse diede una straordinaria rappresentazione a beneficio della *Croce Rossa Italiana*.

Venne rappresentata «Fedora» del Sardou, indi la farsa: «Una tazza di the».

Dopo la commedia l'attore Frigerio disse Rapsodia di Garibaldi di G. Marradi e fu assai applaudito.

Ferimento

Ieri il procaccia di *Pielungo* signor Francesco Bertuzzi ritornava da Spilimbergo quando giunto nella località detta «Favorita» causa la rottura di *un tirante*, andava a battere colla carrozza ad un palo telegrafico. Sbalzato dall'improvviso colpo cadde nel fossato fratturandosi la gamba sinistra. Ne avrà per parecchi giorni.

Da Sacile
Un manifesto della Giunta pro Croce Rossa

La Giunta Municipale per invitare i cittadini a soccorrere le famiglie povere dei soldati morti e feriti in Tripolitania e Cirenaica ha fatto affiggere il seguente manifesto patriottico:

Sul finire dell'anno sacro alla memoria del nostro riscatto, l'Italia va alla conquista della *regione africana* che fu già florida colonia di Roma.

I nostri baldi soldati, partiti per la lontana terra pieni di entusiasmo e di fede, rinnovano laggiù le gloriose tradizioni della nostra stirpe, combattendo da eroi per la grandezza della Patria.

Ma *gran flagello* è la guerra! Essa abbatte vite giovani e rigogliose, e con la vittoria reca lutti e lagrime.

Per lenire il dolore di tante madri e spose duramente private negli affetti più sacri; per rendere meno penosa l'esistenza di tanti giovani che fieri e gagliardi *ebbero palpiti di alte idealità*, associamoci al plebiscito di pietà e di soccorso che in questo momento è nuova conferma della nostra compagine nazionale.

Accanto al doveroso interessamento dei maggiori istituti, il contributo spontaneo del popolo sia la *prova* solenne dei sentimenti patriottici e umanitari dei cuori italiani.

All'appello del costituendo Comitato cittadino a favore dei militari richiamati e feriti e delle famiglie dei caduti, risponda ognuno di noi con quello *slancio generoso* che è nobile costume del nostro paese

L'ospedale autorizzato all'acquisto di terreno

Con recente decreto il prefetto della Provincia ha autorizzato l'Ospedale Civile «Principessa Jolanda di Savoia» di Sacile ad *acquistare mediante* permuta dal signor co. ing. Ezio. Bellavitis di Sacile un terreno fabbricabile ed un fabbricato in catasto del Comune di Sacile.

Il presidente dell'Ospedale Civile è incaricato della esecuzione del Decreto.

Per le opere di difesa di S. Margherita

Reso noto l'elenco delle ditte proprietarie in territorio di S. Margherita, soggetto ad espropriazione per l'esecuzione dell'opera militare di S. Margherita il prefetto della Provincia con recente Decreto ha dichiarato di pubblica utilità la costruzione delle opere di difesa necessaria per lo sbarramento dei passi alpini e delle strade di accesso alle *medesime* e ordinato che abbiano luogo le espropriazioni.

Espropriazioni sulla Spilimbergo-Gemona

In seguito a verbali di amichevole convenzione il Prefetto della Provincia di Udine con Decreto in data 4 novembre 1911 ha pronunciato, a favore dell'Amministrazione delle ferrovie dello *Stato*, l'*espropriazione* e l'*occupazione* dei beni stabili posti in territorio di Maiano occorrenti per la costruzione della linea Spilimbergo-Gemona, l'elenco dei quali riporta le aree espropriate e le indennità, che, giusta il citato Decreto sono già state depositate nella *Cassa* dei *depositi* e *prestiti* presso la R. Intendenza di Finanza di Udine.

Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze a Zompicchia di Codroipo, Attimis, Sanguarzo, Purgessimo, Gagliano, Vistorta, S. *Giovanni* del Tempio, Treppo Grande, Comeglians.

Rubrica commerciale

FALLIMENTI

Con sentenza 2 novembre 1911 del Tribunale è stato dichiarato il fallimento di Lazzarini Sante commerciante in vini in Codroipo Venne delegato alla procedura il Giudice avv. Antonio Rieppi e nominato curatore provvisorio l'avv. Otello Rubazzer di Udine. Venne fissato il giorno 20 novembre 1911 alle ore 10 ant. per la prima adunanza dei creditori, avanti il Giudice delegato suddetto, nella residenza di questo Tribunale per la nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del curatore definitivo. Stabilisce la sentenza stessa il termine a *tutto il 30* novembre 1911 per la presentazione nella Cancelleria del Tribunale delle dichiarazioni a titolo di credito.

Determina il giorno sette dicembre 1911 alle ore 10 ant. per la chiusura del verbale di verifica dei crediti avanti al Giudice delegato suddetto.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 novembre 1911

RENDITA 3 75 0|0 netto	101.32
» 3 1|2 0|0 netto	101.88
» 3 0|0	70.—

AZIONI

Banca d'Italia	1427 00	Ferrovie Medit.	411.25
Ferrovie Merid.	604 50	Società Veneta	165.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	505.—
» Meridionali	342.50
» Mediterrane 4 0|0	500.—
» Italiane 3 0|0	350.12
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	497.—

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	498 25
» Cassa R. Milano 4 0|0	507.25
» Cassa R. Milano 5 0|0	515.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0|0	502 50
» Idem 4 1|2 0|0	513.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.90	Pietrobur. (rubli)	268 09
Londra (sterline)	25 41	Rumania (lei)	99.90
Germania (mar.)	124.11	Nuovayork (dol.	5.20
Austria (corone)	105.85	Turchia (lire tur.)	22.85

ARTE e SPETTACOLI

La Gioconda al Minerva

Questa sera come già più volte venne annunciato avrà *luogo la* seconda rappresentazione dell'opera «Gioconda» del Ponchielli.

Cronaca Giudiziaria

PRETURA I. MANDAMENTO

Appena uscita dal carcere

Venturini Anna vecchia contadina da Basaldella, più volte condannata, poco tempo fa commetteva un furto di cartucce all'Aquila Nera. Era uscita dal carcere il giorno prima.

Dopo un breve *interrogatorio la* Venturini venne dal pretore condannata a 25 giorni.

Oste condannato

Antonio Peressini, oste a Percotto, si era fornito di una certa quantità di birra per il suo esercizio presso il sig. Candido Tomasi *Raoni* della nostra città. Anzichè versargli subito il denaro per il pagamento, dietro accordo, gli aveva rilasciato una cambiale.

Alla scadenza *non* si fece vivo, nè mandò la somma al fornitore il quale vista inutile ogni sollecitazione, intentò causa.

Offeso il Peressini gli scrisse una lettera ritenuta ingiuriosa, provocando ai propri danni anchè un'azione penale.

Ieri il pretore lo condannò a 70 lire di multa.

Cronaca Cittadina

Deliberazioni della Giunta
(Seduta del 10 Novembre)

Per la gara di tiro a segno — Ha *deliberato* di assegnare come premio del Comune una medaglia d'oro grande per la gara di tiro a segno indetta dalla benemerita Società locale a favore delle famiglie dei soldati morti e feriti nella guerra italo-turca.

Il consuntivo del 1910 — Ha preso atto del conto consuntivo del Comune per il 1910 compilato dalla ragioneria d'ufficio e ne ha autorizzato la stampa.

Nuovo teatro inaugurato a Roma con una commedia di Teobaldo Ciconi

Si è *inaugurato* l'altro ieri a Roma un nuovo teatro cui fu posta la denominazione di Teatro alle Quattro Fontane.

Venne rappresentata la commedia di «Troppo tardi» di Teobaldo Ciconi. La facile commedia allegorica, la rievocazione dei giorni fortunosi del *risorgimento nazionale, le frequenti* allusioni patriottiche e la recitazione calda e colorita degli artisti, suscitarono grande entusiasmo nel pubblico.

Il popolo di Pagani ha offerto una bandiera al 79 fanteria

Come è noto anche il 79 reggimento *fanteria* che presidiò alcuni anni la nostra città e che da qualche mese era stato destinato alla guarnigione di Verona, con gli ultimi invii di truppe in Tripolitania è stato destinato alla guerra.

Quel reggimento recluta gran parte dei suoi soldati nei distretti di Napoli e dintorni. Di passaggio ora per Napoli — seconda informa il «Secolo» — sono accorsi a *salutarlo* dal *vicino* paese di Pagani moltissimi popolani che hanno fratelli e figliuoli o già combattenti a Tripoli o nell'imminenza di partire per *quella* col 79 o con altri reggimenti.

I popolani di Pagani recavano una bandiera di seta con l'effigie di San Sebastiano, protettore della città. Una Commissione si recò dal colonnello del 79 fanteria chiedendo di poter offrire la bandiera miracolosa al reggimento, dimostrando tutta la loro fiducia che il santo protettore avrebbe tenuto sotto la sua salvaguardia i combattenti, rendendoli immuni da ogni danno. Il colonnello accettò benevolmente l'offerta, facendo in tal modo contenti quei popolani. Sulla bandiera è *scritto*: «Pagani ai partenti per Tripoli».

L'Italia a Tripoli

Il Teatro Minerva avrebbe ieri sera presentato un più imponente spettacolo di pubblico se il tempo non si fossè tolta la briga di guastare la serata con frequenti rovesci d'acqua.

Pure la platea i palchi ed anche il loggione erano affollati di spettatori; e quando l'oratore avv. prof. Aristide Anzil si presentò alla ribalta un applauso lungo, *cordiale*, vivisimo scoppiò nel Teatro.

Il conferenziere elegante nella forma e preciso nella dizione parlò sul tema *L'Italia a Tripoli* per quasi un'ora tenendo sempre avvinta l'attenzione del pubblico.

Dopo un fuggevole ed indovinato ricordo storico dell'invito a noi fattoci dall'Inghilterra per intraprendere con lei la spedizione d'Egitto, invito cui non aderimmo lamentando poi e recriminando l'inconsulto rifiuto, l'on Anzil tratteggia la conquista della *Tunisia* da parte della Francia ed osserva che solo una terra pur bagnata dal Mediterraneo, ora restava sotto giogo barbaro, anelante a libertà ed a progresso.

L'oratore accenna poi brevemente tutto il paziente e complicato lavorio diplomatico fino allo sbarco di Guglielmo II.o Tangeri ed alla conferenza di Algesiras ed ha parole di meritato elogio per l'opera spiegata dal nostro plenipotenziario Marchese Visconti-Venostra che, pur rimanendo fedele agli impegni della Triplice, seppe abilmente cattivarci, le simpatie di Francia d'Inghilterra, di tutte *le grandi* nazioni civili per l'odierna nostra impresa.

E se questa oggi può dirsi *virtualmente compiuta*, lo si deve all'eroismo dei nostri soldati ed all'unanime consentimento nazionale che facilitò lo svolgersi della guerra incoraggiandone i duci.

I successi militari d'oggi cancellano l'onta di Lissa e le aventure di Adua e ci fanno quasi vivere un'*epopea eroica*, garibaldina.

Poichè altro non sono se non eroi quei milleduecento marinai che seppero *con gagliardia* mirabile per 6 giorni mantenersi in Tripoli, contro l'audacia disperata di avversari.

Le tradizioni di Roma antica, della Italia rinnovata si ripetono oggi ci fanno stupire e ci commovano in odio alla «vil canizza gazzettante» che cerca di *gettare* del fango sopra *i nostri* soldati ed è immemore che pur ieri, i soldati loro, di atrocità incredute si facevano autori avventurandosi in non diverse conquiste.

Al valore dei soldati sia però consentito di contrapporre l'opera alquanto *sterile* dei *nostri* consoli che non ancora convertivano l'animo della popolazione a nostro riguardo quando noi andammo a Tripoli.

Dove oggi siamo e resteremo, non ostante le vane proteste della Turchia.

Prima di finire l'oratore traccia schematicamente la storia dei quei popoli e di quei paesi che sarà compito nostro ricondurre a civiltà e grandezza.

Vivissimi applausi salutano la chiusa. L'oratore si ripresenta, insistentamente chiamato, alla ribalta e legge la *Canzone d'oltremare* di Gabriele d'Annunzio suscitando nuovi entusiasmi.

La grande gara di Tiro a Segno
Nuovi ricchissimi premi

La gara di Tiro a Segno a beneficio delle famiglie dei soldati morti o feriti in Africa che comincierà domani e terminerà martedì, avrà indubbiamene un brillante successo, data anche la copia e la ricchezza dei premi.

Oltre all'*elenco già pubblicato* inviarono oggetti o importi in danaro: le Società di Tiro a Segno di Moggio Udinese, di Tolmezzo, Codroipo e Udine, il Circolo Cacciatori, la ditta Mazzaro, gli ufficiali del 2.o Reggimento Fanteria gli ufficiali del 13.o Cavalleggeri Monferrato, la *ditta G. Tonini e Figli*, la ditta Girolamo D'Aronco, cav. Luciano Calvani, il sig. Enrico Santi, la ditta Enrico Masoo, l'avv. Ubaldo Borghese la Ditta Luigi Moretti, la Ditta di Bert, la Ditta Agosto l'Unione Velocipedistica. Altri invieranno domani dei doni.

Trieste, Istria e Dalmazia hanno pure voluto concorrere con premio graditissimo inviando al sig. Lorenzon l'ordine di confezionare tre splendidi gonfaloni destinati alla categoria ufficiali.

Domattina soltanto si potrà avere quindi l'elenco completo dei premi nelle diverse categorie in cui è suddivisa la gara.

Daremo a suo tempo i risultati; per oggi facciamo l'augurio che il tempo *minacciante* non rovini la riuscita della bella festa d'arme e di patriottismo.

Società di m. s. fra Agenti di Commercio

Il Consiglio di questo florente Sodalizio riunitosi ieri sera in seduta straordinaria deliberò di elargire per conto sociale L. 100., a favore del Comitato Cittadino pro feriti e famiglie dei caduti in guerra.

Oltre a tale erogazione si sono aperte sottoscrizioni fra i singoli soci.

Ritorno delle merci respinte dalla Turchia

Il Ministero del *Commercio*, *rispondendo* ad un voto espressogli dalla Camera di Commercio, ha telegrafato quanto segue:

" Ministero delle Finanze interessato dallo scrivante, ha impartito speciali istruzioni alle Dogane del Regno perchè le *reintroduzione in franchigia* delle merci respinte da destinazioni Turche sia consentita in base alla semplice presentazione dei documenti rilasciati nei porti d'imbarco italiani "

Transito dei Dardanelli e contrab. di Guerra

La Camera di Commercio ha ricevuto due documenti del Governo ottomano uno contenente le modalità alle quali è subordinato il transito del Dardanelli negli invii di grano destinati all'Italia, l'altro contenente l'elenco delle merci ed oggetti da esso considerati come contrabbando di guerra.

Gli interessati possono prenderne visione presso la Camera.

La grande rivista militare di stamane
sotto le furie del maltempo

Questa mattina alle 10, come ieri annunciammo seguì la rivista militare che è riuscita veramente imponente per il continguente delle truppe che è sfilato davanti al tenente generale co. Groppi e per la massa imponente di pubblico che era accorsa sul luogo,

I soldati erano schierati nell'ordine indicato ieri; la tribuna per la autorità è *stata invece posta* all'ultimo momento in fianco al Palazzo Perusini.

In questa noto il Sindaco prof. Pecile, l'on. Morpurgo, il prefetto Brunialti, il senatore di Brazzà, l'avv. Renier, il prof. Rovere, gli assessori Conti e Della Schiava, il cav. Silvagni presidente del Tribunale, l'Intendente di Finanza cav. Mansutti, il commissario cav. Lucatelli, il cav. Valentinis segr. Camera di Commercio, il dott. Rizzi, il dep. prov. Spezzotti ecc.

Le truppe erano comandate dal maggiore generale Chinotto.

Quando alle 10 ed un quarto da via Cavallotti s'avanza il tenente generale Greppi, la banda del 2.o Regg. Fanteria intuona la marcia *reale* mentre uno scroscio di pioggia fischiante si rovescia dal cielo.

Il tenente generale passa davanti al fronte delle truppe e poi si reca davanti al palco delle Autorità in attesa della sfilata delle truppe.

La *pioggia continua a cadere* inesorabile, uggiosa, tediante.

Prima a sfilare al suono di una marcia della banda di fanteria, è una compagnia di carabinieri e subito dopo il 2.o reggimento fanteria.

Seguono nell'ordine gli Alpini con fanfara, i cavalleggeri Saluzzo con fanfara, i cavalleggeri Monferrato con fanfara, i volontari ciclisti, un plotone delle R. Guardie di Finanza, una squadra del *Collegio* Gabelli, una compagnia di artiglieria da montagna, le reclute di fanteria e di cavalleria senz'arme e a piedi.

Il passaggio delle bandiere è stato salutato da vivi applausi della folla.

La rivista delle truppe è terminata dopo le 11 ed un quarto.

COMITATO FRIULANO DI SOCCORSO
per i militari feriti e le famiglie dei caduti in Tripolitania

Terzo Elenco — Somma precedente 3119.20 — S. E. Ten. Generale comm. Luigi Greppi lire 50, Raccolte in un banchetto in onore del prof. Cassi 21.40, Rioli cav. Antonio 10, De Savi Italia 50, Giuseppe Micoli 10, G. B. e Maria Marioni 50, Di Leonardo Fortunato 50, Famiglia Metz 100, Cedolin Mattia Masar 32, dott. Giuseppe e Ines Celotti 20, Raccolte fra amici a Pavia di Udine 9, cav. Italico Piussi Taboga 10, Italico Piva 1, famiglia Pagavini 25, comm. Fabio Celotti e Michieli Angela 60, Ciro e Dorina Canciani 20, avv. cav. uff. G.B Della Rovere 30, co. N. Agricola 50, Raccolte all'Albergo *Europa fra* proprietari e dipendenti 22, Tissoni Nani 10, Muzzatti Giovanna 10, Cremona Giacomo 5, Raccolte a Pielungo 27, Raccolte nel Restaurant di Luigi De Rosa a Trieste 25, Boldorini 2, Bianca ed Ing. Giacomo Cantoni 25, Morassi Giulio 4, Colle Ildebrando 4. Fontanini Giuseppe 2, Plaino Emilio 1, Cilloni Achille 2, Franzolini Angelo 1, Di Bert Adelchi 1, Colautti Giuseppe 1, Ciani Antonio 1, Tosolini Giulio 1, Barbetti Tomaso 1, Flappo Antonio 1, Modotti Gio. Batta 1, Del Torre Giuseppe lire 1, Fontanini Pietro 2, Fontanini Nicolò 0.50, Franceschini Giovanni 0.50, Basaldelli Firmino 0.50, Colle Leone 0.50, Oresti Antonio, dirett. della Banca Friulana di Gorizia 10, Bonini comm Aristide 20, Ferrini Luigi 10, Piva Federico 5, Tonello A. 5, Giorgio Kopreinig 5, Visentini Antonio 2.50, Gobessi Carlo 4, Romanelli Francesco 3, Cesare Ottaviano 3, Gregorutti Vittorio 4, Sicorti Emilio 3, Francescato Gino 3. Totale L. 3947.10.

APPENDICE DEL «PAESE» 44

ALESSANDRO DUMAS

IL CONTE ASSASSINO

grido di spavento, e mi lanciai verso la lampada; l'olio era quasi tutto consumato; io doveva prepararmi alla morte nell'oscurità.

«Oh! che cosa mai avrei dato per aver un po' d'olio da versare in quella lampada... se avessi potuto alimentarla col mio sangue, mi sarei aperte le vene coi denti. Essa crepitava sempre, e ad ogni nuovo crepitio, la luce facevasi men viva, e la tenebria che aveva allontanato, allorchè brillava in tutta la sua forza, andava gradatamente avvicinandosi. Io stava in ginocchio accanto alla fiammella colle mani giunte; non pensava a pregar Dio, ma pregava essa...

«Finalmente essa cominciò a lottare coll'oscurità, come io stessa era per cominciar la lotta colla morte. Forse io l'animava de' miei propri sentimenti; ma sembravami che la si aggrappasse all'esistenza, e che tremasse di lasciar ispegnere quel fuoco ch'era la sua anima: in breve giunse per lei l'agonia con tutte le sue fasi; emise un brillante bagliore simile alla forza che *torna* al *moribondo*; lanciò la fiamma più lunga che non avesse mai fatto fin allora, come in mezzo al delirio lo spirito febbrile vede talvolta ben oltre i limiti assegnati alla vista umana; poi succedette il languore della spossatezza; la fiamma vacillò, simile all'ultimo soffio che trèmola sulle labbra del morente; infine si estinse, portando seco la luce, che costituisce la metà della vita....

«Ricaddi nell'angolo del carcere. Ogni dubbio sparve per me da quel momento: poichè, cosa strana! era da quando non poteva più vedere la lettera ed il veleno, ch'io stava sicura che veramente esistessero là vicino.

«Finchè aveva potuto distinguere gli *oggetti*, io *non pensava al silenzio*; dacchè la luce fu spenta, esso mi pesò sul cuore con tutto il pondo dell'oscurità. Del resto, regnava in quel luogo alcun che di così tetro e ferale, che, se anche avessi avuta la speranza d'essere udita, avrei forse esitato a gridare. *Oh!* era un di quei silenzii di morte che vengono a seder per tutta l'eternità sugli avelli de' sepolcri!....

«Eppure, ve' stranezza! la vicinanza della morte mi aveva quasi fatto dimenticare colui che la cagionava; pensava alla *mia* condizione, era assorta nel terrore: ma posso dirlo, e Dio lo sa, se non pensava a perdonargli; non mi venne neppur l'idea di maledirlo. In breve cominciai a soffrire la fame.

«Trascorse un tempo che non potei calcolare, durante il quale probabilmente si spense il giorno, e calò la notte, poichè, al ricompari del sole, un raggio, che penetrava da qualche fessura del suolo, venne ad illuminar la base di un pilastro. Gettai un grido di gioia, come se quel raggio m'apportasse qualche speranza.

«I miei occhi fissaronsi su quel raggio con tanta speranza, che finii col distinguere perfettamente tutti gli oggetti sparsi sulla superficie cui rischiarava. Scorsi alcune pietre, un pezzo di legno ed un cespo di musco; tornando *sempre al medesimo posto*, il raggio aveva finito col cavare da terra quella meschina e debile vegetazione. *Oh!* cosa non avrei mai dato per essere al posto di quella pietra, di quel legno, di quel musco, per rivedere un'altra volta il cielo traverso quella *crepatura della terra*!....

«Cominciai a provare una sete ardente, ed a sentir confondersi le idee; di quando in quando nubi *sanguigne* mi passavano davanti agli occhi, ed i denti mi si serravano comuni e an crisi nervosa; tuttavia teneva sempre lo sguardo *fisso sulla luce*. Senza dubbio, essa entrava per un'apertura molto angusta, poichè quando il sole cessò di coprirla di fronte, il raggio si appannò, e divenne appena visibile. Quella scomparsa tolsemi il poco coraggio che mi restava; mi contorsi di rabbia, e *singhiozzai* convulsivamente.

«La mia fame erasi cambiata in acuto dolore allo stomaco. La bocca mi ardeva; provai il desiderio di mordere; presi tra i denti una treccia de' miei capelli e la masticai. In breve *fui* assalita da una febbre ardente, benchè il polso mi battesse appena Cominciai a pensare al veleno; allora mi posi in ginocchio, e *giunsi le mani* per implorare la divina assistenza, ma fui incapace di ricordarmi altre preghiere, fuorchè alcune frasi interrotte e senza senso. I più opposti pensieri mi cozzavano nel cervello; un motivo della *Gazza Ladra* mi dironzava continuo nelle orecchie; sentiva io medesima d'esser in preda ad un principio di delirio. Mi lasciai cadere distesa colla faccia contro terra.

«Un *profondo letargo, prodotto dalle* fatiche e dalle emozioni sofferte s'impadronì di me, e rimasi assopita senza che il sentimento della mia condizione cercasse di vegliare. Allora cominciò una serie di sogni più incoerenti gli uni degli altri. Quel sonno doloroso, invece di *darmi qualche riposo*, m'affranse del tutto. Mi risvegliai con una fame ed una sete divoranti; allora pensai una seconda volta al veleno a me vicino, e che poteva procurarmi una fine dolce e rapida. Malgrado la debolezza, malgrado le mie allucinazioni, *malgrado la febbre sorda* che m'ardeva, sentiva che la morte era ancor lontana, chi mi toccherebbe aspettarla per molto tempo ancora e che mi restavano le ore più crudeli da trascorrere; risolai quindi di rivedere

(Continua)

Il genetliaco del Re

Oggi, in occasione del genetliaco [illegible], molte case private e gli uffici pubblici sono imbandierati.

Un telegramma del Sindaco

Questa mattina il Sindaco comm. [illegible] in occasione del genetliaco reale inviato il seguente telegramma:

S. E. il Ministro R. Casa, Roma: [illegible] quest'anno memorabile cinquantenario della nostra libertà mentre il [illegible] nazionale rinnovando passate [illegible] affermasi vittorioso sui nuovi [illegible] che dischiude all'operosità e al[illegible] dei nostri lavoratori, mentre pensiero italiano si compiace nel [illegible] l'Italia ringagliardita e cosciente [illegible] libera del proprio destino, Udine [illegible] immutata sicura fede guarda ri[illegible] alla M. V. inviando auguri [illegible]issimi.

Sindaco Pecile

Laurea

[illegible] mattina all'Università di Padova laureava in belle lettere l'egregio [illegible] nostro Rivoire Enrico Alberto, [illegible] del prof. Rivoire che per tanti [illegible] insegnò al nostro Istituto tecnico. Al nostro amico, allo studioso ed in[illegible]gente giovane i più vivi auguri.

Una importante riunione a Roma della Federazione Nazionale fra impiegati

Nei giorni 19 e 20 corr. si radunerà [illegible] Roma il Consiglio generale della Federazione Nazionale fra impiegati [illegible] e Commessi di Commercio, per [illegible] il *seguente ordine del giorno*: Relazione del Comitato Centrale sul[illegible]damento generale della Federazione Bilancio preventivo 1912. Proposte modifiche allo Statuto Federale (Comitato Centrale, Sindacato commessi [illegible] alimentari di Firenze' Unione [illegible]ratori di Commercio di *Bologna*, [illegible]ciazione impiegati privati di Padova. [illegible] legge sul riposo festivo e sua ap[illegible]zione, proposte di riforme. Legislazione sociale, *Probiviri*, contratto di [illegible]piego, rappresentanza al Consiglio [illegible]riore del lavoro. Eventuali.

Non sappiamo se *Udine* a questa [illegible] sarà rappresentata.

Funerali

Questa mattina alle 9 seguirono i funerali del compianto giovane Luigi [illegible] così *immaturamente rapito* all'affetto della famiglia ed alla stima [illegible] amici numerosi che le sue squi[illegible] doti di mente e cuore gli avevano [illegible]parato.

[illegible] riuscirono una imponente dimostrazione sincera di dolore per la sua [illegible]parsa repentina, di compartecipazione allo schianto della famiglia [illegible] l'adorava.

Dopo le esequie in Duomo, il corteo [illegible] al Cimitero urbano.

Quivi, prima che la salma fosse [illegible] nella fossa, mandò un mesto [illegible] *saluto alla memoria del morto* [illegible] suo amico che durante i giorni [illegible] malattia l'aveva con tenace amore [illegible]tuosamente e diuturnamente assi[illegible].

Alla famiglia Botti, nell'ora suprema [illegible] schianto, siano gradite le nostre [illegible]pressioni *più vive di compartecipazione* alla loro sventura.

Elargizioni per onoranze funebri

Alla Colonia Alpina in morte di [illegible] Alessi Giovanna: ditta Enrico [illegible] lire 15; di Ragazzoni Domenico e di Anderloni Giovanni: Ermenegildo Pustetti 1.

Alla Colonia Marina di Lignano in [illegible] di Ragazzoni Domenico e di Anderloni Giovanni: fam. Dal Torso 4.

Alla Società Pro Infanzia in morte Wertheimer cav. Daniele: Colombo [illegible] lire 5; di Bisutti Alberto: A[illegible] Zagolin 1.

Affezioni della pelle
Emorroidi

Chiunque soffre di eczema o di emorroidi può sbarazzarsi immediatamente [illegible] questi mali. La Signora Cendron Giuseppina, Vicolo Carlo Alberto, 3, [illegible], ci comunica:

«La mia bambina Jolanda andava [illegible] a eczema ed a foruncoli sulla [illegible] e sul volto. Quest'infermità non lasciava tranquilla un momento e [illegible] povera piccina non faceva che piangere e lamentarsi

Dopo averle fatto fare diverse cure [illegible] voluto provare su di lei l'Unguento [illegible] (in vendita presso la Farmacia [illegible], Via Mercato Vecchio, Udine) [illegible] pochi giorni guarì perfettamente [illegible] vostro rimedio è straordinario ed io posso dire infallibile, perchè ne ho sperimentati gli effetti in un modo [illegible] non lasciarmi più alcun dubbio [illegible] portentosa sua efficacia.

Questo ripeterò volentieri a coloro [illegible] vorranno venire da me a chiedere [illegible]mazioni. (Firmato)

Giuseppina Cendron

Le malattie della pelle le più vec[illegible] e le emorroidi cedono subito all'azione dell'*Unguento Foster* applicato [illegible]larmente. Questo Unguento è un [illegible]settico per eccellenza, mollifica e [illegible]rizza.

Il vero Unguento Foster trovasi in [illegible]dita anche presso tutti i farmacisti L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per [illegible]19, o franco per posta, indirizzando [illegible] richieste col relativo importo, alla [illegible] C. Giongo, Specialità Foster, 19, [illegible] Cappuccio, Milano. Nell' interesse [illegible] vostra salute esigete la vera [illegible], e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

La domenica del "Carlo Facci,,

Ecco l'*orario-programma* fissato per domani domenica agli alunni del Ricreatorio popolare «Carlo Facci» dalle ore 13 1\|2 alle 16 1\|2: *Marce ed evoluzioni ginnastiche.* — Partita al giuoco del calcio.

All' Ospedale

Lavorando all'officina Quargnolo, fuori Porta Venezia, l'operaio Luigi Rigo, di anni 33, da S. Osvaldo, mentre *tagliava sotto* una trancia una lastra di lamerino, riportò la stroncatura di quattro dita della mano destra.

Ricorse subito al nostro Ospitale, ove venne giudicato guaribile in 15 giorni circa.

Società Veterani e Reduci

Il Signor Gino Giacomelli, a nome degli Eredi fu Sante Giacomelli Tenente Generale come ogni anno nella ricorrenza odierna del 3.o anniversario della morte del Tenente Generale Sante Giacomelli, ha versato alla Società L. 100 a vantaggio dei soci *disagiati*.

La Presidenza, ricordando il patriota, il valoroso soldato del Risorgimento ed il cittadino laborioso ed attivo *nelle* pubbliche Amministrazioni e benemerito udinese ringrazia col mezzo della stampa la famiglia Giacomelli a nome dei Veterani e Reduci che verranno beneficati.

Insuperabili

per ogni cucina sono i dadi *Brodo Grafi* perchè con essi si ottiene un eccellente brodo pari a quello di carne *fresca preparazione*. Chiedete al nostro Droghiere unicamente i dadi Grafi a cent. 5 il dado.

Rapp. per *Udine* R. Covra.

Ultime notizie

Gli italiani assassinati a Tunisi sono 28
Nell' interno continuano le violenze

Roma, 10, — Durante i conflitti di Tunisi, sono stati assassinati 28 italiani... (interrotto dalla *censura*).

A Tunisi ora è ritornata la calma, ma nell'interno i disordini continuano, A Fav è stato assassinato un ingegnere ed è stata assalita la ferrovia elettrica e gli arabi hanno aperto il fuoco contro i vagoni in corsa. Si ignora se vi siano stati dei feriti.

In Egitto regna la calma.

Il rinvenimento di 12 casse misteriose
di Nunzio Nasi

Roma 9 — La sera del 18 ottobre alcuni agenti di P. S., traversando il vicolo delle Palle, trovavano una porta a pian terreno aperta. Messisi in sospetto, credendo di trovarsi di fronte ad una operazione ladresca, penetrarono in una piccola stanza, una specie di magazzino, ove rinvennero dodici casse ermeticamente chiuse, sopra una delle quali era un indirizzo a Trapani.

Questa è l' indicazione della città, poichè l'indirizzo della persona fino ad ad ora non si conosce.

Sopra un'altra cassa era un ritratto ad *olio* dell'ex-ministro Nunzio Nasi. Gli agenti di P. S., saputo che la padrona di questo locale era la signora Agnese Penessi, la fecero chiamare al Commissariato ove fu interrogata.

La signora Penessi disse che fin dal 1904 quella stanza a pian terreno era stata da lei affittata al signor Domenico Cortesi, impiegato di ragioneria al Ministero dell'Istruzione, che le aveva pagato fin d'allora e le continuava regolarmente a pagare lire 20 al mese per affitto del locale.

Il signor Cortesi aveva dichiarato alla signora Pennesi che quelle casse contenevano generi alimentari, e la signora naturalmente, non aveva indagato ulteriormente.

L'autorità di P. S. mantiene il più assoluto riserbo sulle indagini che ha fatto in seguito a questa strana scoperta, strana poichè non si capisce come dal 1904 fino ad oggi le dodici casse non siano mai state aperte, pur contenendo generi alimentari. Non si sa neppure se la P. S. abbia interrogato il sig. Cortesi. Ma il fatto è che le casse sono ancora piantonate da un agente di P. S. e che si è riferito all'autorità giudiziaria lo strano rinvenimento, per cui si attende un sopraluogo.

Bordini Antonio, *gerente responsabile.*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco.*

Molti abbonati, in arretrato coi pagamenti, hanno ricevuto dalla nostra amministrazione preghiera personale di mettersi in regola.

Municipio di Carlino
(Provincia di Udine)

A tutto il 30 novembre è aperto il concorso al posto di medico chirurgo, a cui è annesso lo stipendio di L. 3500, lordo, oltre l'alloggio, con tre aumenti sessennali del decimo.

Carlino, 1 novembre 1911

Il Sindaco
Zanutta Luigi

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia 3.20, **7.46**, 9.57, 12.15, 15.20, 17.5, **18.42**, 22.56.
Conegliano 19.28.
Pontebba 7.45, **11**, 12.44, 17.12, **19.45**, 21.—.
Cormons 7.32 **10**, 11.6, 12.50, 15.28, 19.41, 22.58.
Portogruaro-S. Giorgio 7.20, 9.45, 13.5, 17.56, 21.43.
Cividale 7.40, 9.28, 12.55 15.28, 19.20, 21.28.
Trieste-S.Giorgio 7.29, 9.48, 13.5, 17.36, 21.48.

Partenze per

Venezia 4, 6.15, 8.20, 10.10, **11.25**, 13.40, 17.24, **20.5.**
Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cormons 5.46, 8, 12.50, 15.42. **17.25.** 18.53, 20.6.
Portogruaro-S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.
Cividale 6, 8.2, 11.15, 18.15, 17.47, 20.—.
S. Giorgio-Trieste 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.

Arrivi alla Stazione per la Carnia da Villa Santina 6.16, 9.49 (1), 11.11, 15.84, 18 51.
Partenze dalla Stazione per la Carnia per Villa Santina 9, 12, 17.9, 18.10 (1), 19.50.
(1) I treni 187 e 192 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.50, 9.—, 11,59, 15.4, 17.14.
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.22, 10.32, 13.31, 16.36, 18.46.
Partenze da Udine (Staz. Tram) 7.8, 9.34, 11.55, 14.42. 17.50.
Arrivi a S. Daniele 8.40, 11.6, 13.7, 16.14, 19.22.

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

Affittansi riva Schiavoni fermata vaporetto, appartamento e stanza *elegantemente mobigliata, ogni confort moderno.* Prezzo modico, Casa Obici, Bragora 3760, Venezia.